



**il fatto.** Il vescovo Moraglia ha aperto in cattedrale alla Spezia l'anno pastorale 2010-2011 e ha conferito il mandato ai catechisti e agli educatori

# Essere Chiesa nell'unità e nella fede



Un momento dell'inaugurazione solenne dell'Anno pastorale (foto Lunghi)

*L'educazione e le famiglie – specie quelle giovani – devono entrare nel flusso vitale della pastorale ordinaria delle parrocchie*

DI FRANCESCO BELLOTTI

È una lezione su Chiesa, educazione e famiglia l'omelia che il vescovo Moraglia ha pronunciato per l'inaugurazione dell'anno pastorale. Una lezione che resterà nel tempo, in diocesi e in città, perché affronta con lucidità, con coraggio e con chiarezza nodi cruciali per il presente e per il futuro di tutti. Il primo punto è sulla Chiesa, che è il corpo di Cristo: «Noi

siamo, benché molti, un solo corpo: tutti, infatti, partecipiamo all'unico pane» (1Cor 10, 16-17). È proprio l'Eucaristia che «realizza la Chiesa nel modo più alto e più vero». Quindi, la Chiesa è là «dove c'è un'Eucaristia celebrata in comunione col vescovo e col Papa». Perché sono proprio il «Papa e il vescovo a garantire la comunione ecclesiale qui e ora».

Ma la comunione «nell'oggi» da sola non basta, «se non garantisce anche il legame con Chi, nella sua persona, è la sorgente e, insieme, la costante verifica di ogni comunione: Gesù risorto». Da qui la necessità della comunione «nel fluire del tempo», che lega il nostro oggi al Cristo risorto: «Gesù risorto dona ai Dodici lo Spirito Santo affinché essi – e i

successori, Papa e vescovi – lo trasmettano a loro volta, conservando integro il deposito della fede, ossia tutto ciò che la Chiesa è chiamata a credere, vivere e essere». Il secondo punto riguarda l'educazione. L'Occidente è in crisi demografica ed educativa: ha perso «il senso e il gusto del perpetuarsi sia con la generazione fisica sia nell'educazione».



La firma dell'enciclica

educare significa portare a compimento l'atto generativo di un essere umano. In questo il cristiano deve tornare ad essere lievito e sale della terra. Generare e educare sono «atti d'amore, gesti d'apertura e di accoglienza che domandano, come prima cosa, di rivedere le priorità di una vita. Un figlio è, nella sua realtà personale, la testimonianza vivente di un'accoglienza e di un amore; così, una famiglia numerosa esprime reale accoglienza e vero amore». Per i santi l'educazione coincide – prima di tutto – con «un cuore capace d'amare secondo ragione e verità». Nella relazione educativa, l'educatore svolge il servizio dell'autorità: non

impartire ordini, ma indicare la via, saper coinvolgere e, fin dove è possibile, fare insieme. L'educazione diventa, così, un'alleanza, che unisce – nel rispetto dei diversi ruoli – genitori e figli, maestri e discepoli. Oggi, molti giovani, lasciati in balia di se stessi, patiscono un vero abbandono che, nelle conseguenze psicologiche e morali, non è meno dirompente di quello fisico. Ecco perché «l'educazione e la famiglia – soprattutto le famiglie giovani – devono entrare a far parte della pastorale ordinaria di tutte le parrocchie». Il terzo punto riguarda la famiglia, la cui specificità è misconosciuta dalla cultura attuale, che le affianca – magari, all'inizio, in termini soffici – altre forme di vita comune. «La famiglia – va detto con chiarezza –, non riguarda solo le aspirazioni e le esigenze personali dei suoi membri, ma risponde anche alle aspettative dell'intera società, a un interesse generale, pubblico; per questo l'atto fondativo della famiglia non può essere un evento privato». Per questo, sia l'Onu sia la Costituzione italiana – testi laici – riconoscono alla famiglia (fondata sul matrimonio, per la Costituzione) un ruolo fondamentale per la società.

(1 - continua)

Giornata missionaria

## Marina Castellitto, la vita al servizio dell'Africa

DI GIUSEPPE SAVOCA

Marina Castellitto, oggi è la Giornata missionaria mondiale e tu sei una missionaria «laica», originaria di Pegazzano, alla Spezia. Come è nata la tua vocazione? La mia presenza in Africa è conseguenza del Sì detto a Dio quando, per rispondere alla Sua chiamata, ho deciso di seguirlo nella via del Focolare, di cui faccio parte dal 1976. Dopo alcuni anni vissuti con le Gen (giovani del Movimento), ho capito che Dio mi chiamava a seguirlo dando tutta la mia vita a Lui, nella stessa strada di Chiara Lubich. Pronta ad andare in qualunque parte del mondo. Così, all'inizio del 1988 sono arrivata in Africa. La mia avventura è iniziata a Fontem, villaggio sperduto nella foresta del Camerun, dove ho lavorato come ostetrica. In ventitré anni di vita africana ho vissuto nelle comunità del Focolare in Camerun, in Tanzania e in Kenya.



Marina Castellitto

Quali sono stati i momenti più belli e quelli più difficili? I momenti belli sono stati e sono tantissimi! Soprattutto quelli in cui sono riuscita a farmi uno con l'altro, dimenticando me stessa, le mie abitudini e cercando di immedesimarmi nell'altro, nella sua cultura, nelle sue abitudini, come fosse la sola cosa che conta. Così ho scoperto che sono fratelli e sorelle. Non sono mancati i momenti di sfida, come l'adattamento a climi diversi, sperimentando sulla propria pelle cosa vuol dire la malaria e altre malattie. Ma anche questo è servito a capir meglio le persone.

Originaria di Pegazzano, appartiene al movimento dei Focolari. Ora è in Kenya e ci racconta la sua esperienza «ad gentes»: 23 anni di annuncio, da laica

I missionari servono ancora oggi? In Africa i missionari sono di fondamentale importanza. Anzi, sono ancora più necessari per la crisi d'identità prodotta dalla globalizzazione nei suoi aspetti meno positivi, come l'avanzata indiscriminata del consumismo, i modelli di comportamento che stordiscono e che sono estranei alla cultura indigena, il fenomeno dell'urbanizzazione... Siamo passati dalla fase del missionario che fa cristiani battezzando le masse, a quella del missionario che «penetra la folla per impregnarla di divino», che sa farsi «uomo accanto all'uomo». Stiamo passando dalla bellissima fase del missionario che fonda comunità cristiane negli angoli più sperduti al momento in cui la comunità cristiana stessa è missionaria, sacramento (segno) di una realtà insieme umana e divina.

Qual è oggi la situazione del Kenia?

Il Paese vive momenti di trasformazione. La nuova Costituzione ha lasciato nel clero e nei cristiani più preparati una certa perplessità: il valore della vita, così sacro in Africa, la famiglia, la libertà di deliberare sull'educazione dei figli vi sono espressi con un linguaggio a volte ambiguo, e ciò lascia spazio a sviluppi imprevedibili. Di fatto, purtroppo, è stato privilegiato un solo gruppo religioso, l'Islam. La ridistribuzione della terra è un altro punto delicato e c'è il rischio di azioni violente. Anche in altri Paesi si registra l'acquisto a prezzi irrisori di grandi estensioni di terra da parte di nazioni neo colonialiste. In questo quadro, la presenza missionaria della Chiesa Cattolica e di altre Chiese cristiane in Africa è importante come e più di una volta.

Sarzana

### Il vescovo presenta la «Caritas in veritate»

Una lezione sull'enciclica sociale di Papa Benedetto XVI, la «Caritas in veritate». La terrà giovedì prossimo a Sarzana, alle 20.30, il vescovo diocesano Francesco Moraglia, nel salone multimediale della Casa della Missione. Tutti possono intervenire. La lezione del vescovo si colloca all'interno del corso di formazione per volontarie e per volontari «Comunicare nella relazione», corso attualmente in fase di svolgimento alla Missione a cura del Centro di servizio «Vivere insieme» e di altre strutture ed associazioni, tra cui la Caritas. L'iniziativa si inserisce anche nel quadro della Visita pastorale di monsignor Moraglia che, in queste settimane riguarda proprio la città di Sarzana. Oggi il vescovo conclude la Visita nella parrocchia di Nostra Signora del Carmine, dove era stato accolto venerdì. Da venerdì prossimo e sino a lunedì 1° novembre effettuerà invece la Visita pastorale nella parrocchia della basilica concattedrale di Santa Maria Assunta. In precedenza erano state visitate le parrocchie suburbane di San Francesco d'Assisi e di Santa Caterina d'Alessandria.



mosaico

**Grave lutto del canonico Cabano** Grave lutto per don Paolo Cabano, parroco di Santo Stefano Magra e canonico di Sarzana; si è spenta la sua mamma Anselina Bergamaschi. I funerali si sono svolti ieri. A don Paolo le nostre sentite condoglianze.

**Sarzana, riparte il Cineforum** Inizia venerdì alle 21 il Cineforum al Cinema Italia di Sarzana. Tra i diciotto film ci sono «Uomini di Dio» di Xavier Beauvois e «Via della Croce» di Serena Nono. Tessere alla libreria Canale ed al cinema, al costo di 60 euro.

**Castagnata a Torpiana** Domenica, a partire dalle 14.30, nel circolo Anspi di Torpiana di Zignago si tiene la tradizionale Festa della castagna. Per tutti caldaroste ed altre specialità locali.

**Incontro con Renzo Fregoso** «Barbarè»: un incontro con Renzo Fregoso sulla poesia in dialetto spezzino. Organizza mercoledì alle 18 il circolo di Casa Massà.

## Diventa pubblico il «fondo Taddei»

La Regione ha acquistato l'ingente materiale sul cinema che era servato dal gesuita Andr  all'ex «Odeon»

DI GIOVANNI COZZANI

Un'importante decisione è stata assunta dalla Regione Liguria: l'acquisto del fondo di padre Nazareno Taddei, conservato alla Spezia. Il fondo rappresenta una delle collezioni di documentazione relative al cinema ed alla sua storia più ricche in Italia. Dopo la morte del suo curatore, avvenuta quattro anni or sono, il Centro dello spettacolo e della comunicazione sociale, ora

presieduto da Gabriella Grasselli, aveva provveduto a conservare il fondo, ma ciò non sarebbe stato possibile più a lungo. La decisione della Regione, che anche «Spezia 7» aveva auspicato tempo addietro, risolve ora il problema. Il fondo di padre Taddei sarà inserito, restando alla Spezia, nella «Mediateca regionale» che ora ha sede negli Archivi della documentazione fotografica e multimediale, e che presto sarà trasferita nell'ex cinema Odeon. In questo modo si unisce la salvaguardia di una struttura mediatica «storica», quale appunto con l'Odeon con quella di un patrimonio di straordinaria importanza per la conoscenza e per lo studio del cinema. La Regione ha deciso l'acquisto del fondo Taddei -



L'ex cinema Odeon alla Spezia

che comprende oltre ventimila volumi, quasi altrettante diapositive, trenta bobine a sedici millimetri e molto altro materiale documentario - grazie alla legge regionale sul cinema del 2006.

### Incontro all'Ucid sulla «Settimana Sociale»

L'Ucid, Unione cristiana imprenditori e dirigenti, inizia venerdì prossimo il suo anno associativo con una riflessione sulla «Settimana Sociale dei cattolici Italiani», appena svoltasi a Reggio Calabria. L'appuntamento sarà alle 18 nella sala biblioteca di Casa Massà, in via Cadorna 24 alla Spezia. Relatore sarà Carlo Lupi, direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose, che ha fatto parte della delegazione della diocesi alla «Settimana». L'incontro è aperto a tutti. In considerazione dell'importanza e dell'attualità del tema e della personalità del relatore, il presidente Carlo Bellotti e i collaboratori invitano calorosamente soci, familiari e amici, anche delle altre associazioni d'ispirazione cristiana, a essere presenti. All'inizio dell'incontro ci sarà un ricordo del socio e componente del consiglio direttivo ingegner Giovanni Vaggioli, di recente scomparso.